



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1 "ANNA FRANK"

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado

Via Lorenzoni, 2 - 36075 Montecchio Maggiore (VI) Tel. 0444/696076 C. F. 90003440246 – C. M. VIIC876008

E-mail: viic876008@istruzione.it - Pec: viic876008@pec.istruzione.it - Sito: www.ic1montecchio.edu.it



**REGOLAMENTO DI DISCIPLINA
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO 1
"Anna Frank"
Montecchio Maggiore
(Vicenza)**

VIIC876008 - A52322C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003017 - 04/05/2023 - II.1 - I



Il Consiglio di Istituto

VISTO il R.D. n. 1297 del 26 aprile 1928;

VISTO l'art. 328, comma 7 del D. lgs n. 297 del 1994;

VISTO il D.P.R. n. 275 del 1999;

VISTA la direttiva del M.P.I. n.104 del 30/11/2007 con la quale vengono dettate disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del "Codice in materia di protezione di dati personali";

VISTA la C.M. prot. n. 3602 del 31 luglio 2008;

VISTA la legge 30.10.2008, n. 169;

VISTA la legge 241/90 e successive modificazioni;

SENTITO il parere del Collegio dei Docenti espresso con delibera del 29 marzo 2023

DELIBERA

il presente Regolamento di disciplina

Art. 1 - Principi e finalità

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza culturale e sociale, informata ai valori democratici della Costituzione italiana ed al rispetto tra le persone e fonda il suo progetto educativo sulla qualità delle relazioni insegnante-alunno, garantisce libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, e ripudia ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

La finalità è garantire agli allievi la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

La comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-famiglia-studente e contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale. È di fondamentale importanza, pertanto, che scuola e famiglia si confrontino sulla rispettiva corresponsabilità, per stringere un'"alleanza educativa".

Gli alunni hanno un ruolo fondamentale ed è loro compito condividere e rispettare le regole stabilite. Compito dei genitori è condividere le coordinate formative e coadiuvare i docenti nella loro realizzazione.

Le regole sono uno strumento per garantire buone relazioni, prima che un limite ed un fattore di sanzioni. Farle rispettare è responsabilità di ciascun componente la comunità scolastica.

In osservanza del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, il presente Regolamento, coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto, individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento ispirandosi ai seguenti principi:



- 1) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno dell'Istituto;
- 2) La responsabilità disciplinare è personale;
- 3) In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità;
- 4) Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno e, in ragione della sua giovane età, tendono a favorire la riflessione e la costruzione del senso del limite, della responsabilità, dell'adesione alle regole di convivenza;
- 5) Le sanzioni devono tenere in considerazione la situazione personale dello studente, al quale è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica;
- 6) Tutte le sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dell'alunno incolpato;
- 7) Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni;
- 8) Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto;
- 9) L'applicazione di una sanzione non esclude la responsabilità dell'alunno in merito al risarcimento degli eventuali danni arrecati;

Art. 2 - I diritti degli alunni

I diritti sono quelli fondamentali della persona: libertà di opinione, di espressione, di accesso all'informazione.

Vanno sempre garantiti il diritto alla formazione culturale e professionale, alla riservatezza, all'informazione sulle norme che regolano la scuola e il diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

La scuola valorizza le inclinazioni personali degli studenti.

Gli interventi correttivi e i richiami, sempre ragionevoli e rispettosi della persona degli allievi, siano attuati preferibilmente in via riservata.

In aula sono proibiti interventi ed apprezzamenti ironici ed offensivi nel linguaggio: risultano sempre controproducenti sia sul piano delle relazioni personali sia a livello didattico ed educativo.

Art. 3 - I doveri degli alunni

Comma 1 – Doveri generali

Gli alunni hanno il dovere di:

- frequentare regolarmente le lezioni e rispettare con puntualità l'orario scolastico;



- ogni assenza va giustificata sul diario-libretto personale;
- assolvere gli impegni di studio e portare ogni giorno a scuola il materiale didattico;
 - garantire la regolarità delle comunicazioni scuola-famiglia;
 - assumere un comportamento corretto e rispettoso verso i compagni e gli eventuali ospiti, gli insegnanti, il personale della scuola, il Dirigente Scolastico con particolare attenzione al rispetto della dignità della persona;
 - comportarsi in modo corretto e collaborativo durante l'attività didattica e in ogni altro momento della vita scolastica;
 - rispettare ed aver cura dell'ambiente scolastico, condividere la responsabilità di renderlo accogliente, utilizzare correttamente le attrezzature e i sussidi didattici in genere in modo da non danneggiare il patrimonio della scuola;
 - essere responsabili del proprio materiale scolastico e dei propri oggetti personali in quanto la scuola non risponde di oggetti o di denaro mancanti; alla scuola secondaria gli alunni non possono farsi portare a scuola quanto dimenticato a casa, compresa la merenda. Alla primaria ciò può avvenire solo in caso di vera necessità;
 - osservare le disposizioni attinenti all'organizzazione e alla sicurezza;
 - rispettare il divieto di accesso ai distributori di bevande e merendine durante tutte le attività scolastiche anche pomeridiane. L'uso del distributore è riservato al personale della scuola e alla scuola secondaria, solo in caso eccezionale di indisposizione dell'alunno, su autorizzazione del docente;
 - indossare sempre l'uniforme pulita e in ordine.

Comma 2 - Comportamento durante le attività didattiche

Durante le attività didattiche dev'esserci silenzio per non arrecare disturbo alle altre classi. Anche nel corso dell'intervallo gli alunni devono avere un comportamento che, per quanto vivace, sia comunque segnato da correttezza relazionale.

Gli spostamenti e le azioni negli spazi di transito (atrio, corridoi), nella palestra, nelle aule speciali e in tutti gli altri luoghi dell'istituto devono essere improntati alla massima correttezza, attenzione e cura per il rispetto delle attività altrui e per la scrupolosa tutela complessiva delle strutture scolastiche.

Comma 3 - Divieto di allontanarsi dall'aula scolastica

Gli alunni devono chiedere permesso prima di uscire dalla propria aula.

Possono uscire dall'aula per andare ai servizi nelle pause stabilite dall'organizzazione scolastica o dal docente, seguendo le necessità determinate dall'età dell'alunno e valutate dall'insegnante. Alla scuola secondaria va compilato l'apposito registro.

I servizi devono essere utilizzati in modo corretto e rispettoso per sé, per i compagni e per il personale addetto alla pulizia.

Al cambio d'insegnante va tenuto un comportamento corretto ed educato.

Comma 4 - Comportamento da tenere durante l'intervallo

È data opportunità agli alunni di effettuare un periodo di pausa dalle attività didattiche



secondo l'orario stabilito dai vari ordini di scuola. Tale momento si trascorrerà nel cortile esterno e, in caso di brutto tempo, nella propria aula. È corretto tenere comportamenti adeguati al contesto per salvaguardare la propria e l'altrui incolumità ed è vietato sporcare pavimenti e arredi, lasciare in giro rifiuti.

Comma 5 - Divieto di bere, mangiare fuori dai tempi previsti

È consentito mangiare e bere nei momenti prestabiliti, secondo l'organizzazione scolastica, con autorizzazione del docente. I rifiuti vanno depositati solo ed esclusivamente negli appositi cestini (presenti sia in classe che in cortile).

Comma 6 - Divieto di fumare anche le sigarette elettroniche

È vietato fumare, anche le sigarette elettroniche, all'interno della scuola, ma anche nelle aree all'aperto di pertinenza della stessa. Chiunque violi tale divieto è soggetto alle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 7 della Legge 584 dell'11.11.1975 e successive modificazioni e dall'art. 4 del Decreto Legge n. 104 del 12.9.2013.

Comma 7 - Divieto di portare a scuola il cellulare e utilizzo corretto di app, chat line, forum, blog e social network

Al fine di prevenire il verificarsi di un uso improprio dello smartphone e/o di azioni scorrette durante le lezioni o in qualunque attività organizzata dalla scuola in orario scolastico ed extrascolastico, è fatto divieto di portare a scuola il cellulare.

In caso di innegabile necessità, alla scuola secondaria, il tutore presenterà formale richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico. Una volta ottenuta l'autorizzazione, l'alunno consegnerà il cellulare all'inizio delle attività al Responsabile di Plesso o ad un collaboratore scolastico e lo ritirerà al termine delle lezioni.

È, pertanto, vietato utilizzare in modo improprio (in orario extrascolastico) app, chat line, forum, blog e social network, scrivendo o pubblicando registrazioni audio-video finalizzate alla diffusione di ingiurie e calunnie lesive della dignità personale e dell'immagine dell'Istituto.

I genitori vigilino sulle "chat ufficiali di classe" per tutelarne il corretto utilizzo.

Non è consentito diffondere in alcun modo eventuali foto, che ritraggono allievi e personale della scuola scattate dagli alunni con macchina fotografica, durante le uscite/gite didattiche, manifestazioni ed eventi correlati alla scuola.

Comma 8 - Obbligo di indossare la divisa scolastica

Gli alunni devono sempre indossare la divisa scolastica, che devono tenere pulita e in ordine. Il nostro Istituto ha, infatti, adottato il suo utilizzo al fine di favorire lo spirito di appartenenza all'Istituto e di garantire un abbigliamento decoroso all'interno dell'ambiente scolastico.

Art. 4 - Compiti dei docenti e dei collaboratori scolastici

L'obbligo di vigilanza ha inizio con l'affidamento dello studente alla scuola e termina con la riconsegna alla famiglia o ad adulto delegato.

Per gli alunni della scuola secondaria che ritornano a casa in modo autonomo al termine



delle lezioni è prevista la compilazione, ad inizio anno, di un modulo da consegnare alla scuola.

L'alunno, per uscire prima della fine delle lezioni, dovrà essere prelevato da un genitore (i cui dati siano stati depositati presso la scuola) o da una persona con delega scritta corredata dalla fotocopia del documento di riconoscimento del genitore.

I docenti e i collaboratori scolastici hanno l'obbligo di vigilare tutti gli spazi scolastici, compresi bagni e spogliatoi della palestra (la cui porta può rimanere aperta, su richiesta del docente). Hanno altresì l'obbligo di fare in modo che il presente Regolamento venga integralmente rispettato dagli alunni. Essi devono segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori eventuali infrazioni o comportamenti che turbano il regolare andamento delle attività scolastiche.

Il cambio dell'ora deve avvenire in modo celere per evitare di lasciare, per qualsiasi motivo, la classe senza la presenza di un insegnante.

Alla fine dell'ultima ora di lezione, il docente, prima del suono della campanella, deve procedere ad un controllo dello stato e delle condizioni d'aula al fine di accertare che siano adeguatamente decorosi.

In caso di necessità o su indicazione del Dirigente Scolastico, gli insegnanti possono esigere che gli alunni svuotino zaini e giubbini.

Art. 4 - Obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria

Il personale docente ha l'obbligo di denunciare all'autorità giudiziaria la notizia di ogni reato procedibile d'ufficio di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio (art. 331 c.p.p.).

L'obbligo di denuncia di reato è previsto sia nel caso il minore ne sia vittima che autore. L'omissione o il ritardo della denuncia configura il reato di cui all'art. 361 del codice penale "omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale". La denuncia dev'essere fatta anche quando non sia individuata la persona alla quale il reato è attribuito (art. 331 c.p.p.).

La denuncia di un reato (dopo aver informato il Dirigente Scolastico) va fatta per iscritto, in modo accurato e dev'essere indirizzata alla Procura della Repubblica per i minorenni o presentata ad un ufficiale di polizia giudiziaria (carabinieri, polizia, guardia di finanza, vigili urbani).

Art. 5 - Infrazioni disciplinari

Costituiscono mancanze disciplinari le infrazioni dei doveri degli alunni riportati all'art. 4 che si possono verificare:

- durante il normale orario delle lezioni;
- nel corso dei trasferimenti da e verso l'Istituto con i mezzi di trasporto pubblico;
- durante qualsiasi attività connessa con la vita scolastica (viaggi di istruzione, attività integrative).

Il mancato rispetto degli obblighi indicati nel presente Regolamento dà luogo, secondo la gravità dell'infrazione, previo procedimento disciplinare, all'applicazione di



provvedimento/sanzioni disciplinari, sentiti la famiglia, lo studente e i docenti.

I provvedimenti conseguenti la violazione dei "Doveri degli studenti" hanno carattere temporaneo, proporzionato all'infrazione disciplinare e sono ispirati al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno, tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano; allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

La graduazione e relazione tra mancanze e corrispondenti sanzioni è stabilita dalla tabella allegata al presente regolamento di cui è parte integrante.

La volontarietà nella violazione disciplinare e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare. La reiterazione di un comportamento, che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave o di grado immediatamente superiore.

Nel caso di danneggiamenti e atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o la refusione totale del danno.

Tutto il personale, docente e non docente, in quanto parte della comunità scolastica, è tenuto a segnalare i comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari.

La convocazione dei genitori, legata ad alcune sanzioni disciplinari, si deve configurare come mezzo d'informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero.

Art. 6 – Tipologia di sanzioni

I provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il loro valore educativo. Sono previsti i seguenti provvedimenti sanzionatori:

- A) Rimprovero verbale privato o in classe;
- B) Ammonizione scritta sul registro elettronico e contestualmente comunicata alla famiglia sul diario-libretto personale;
- C) Consegnare da svolgere in classe o a casa;
- D) Invito alla riflessione guidata sotto l'assistenza di un docente;
- E) Sospensione dell'intervallo per l'alunno o per la classe per un periodo adeguato alla mancanza disciplinare;
- F) Convocazione dei genitori ad un colloquio con il Coordinatore/Referente di classe;
- G) Convocazione dei genitori ad un colloquio anche con la presenza del Dirigente Scolastico;
- H) Sospensione dell'attività didattica con allontanamento dello studente per un periodo inferiore ai 15 giorni/attività alternative;
- I) Sospensione dell'attività didattica con allontanamento dello studente per un periodo superiore a 15 giorni/attività alternative;
- J) Sospensione dalle visite d'istruzione e/o attività didattiche esterne;
- K) Sospensione dalla partecipazione ad attività didattiche curricolari come feste, attività sportive, recite, progetti...;



- L) Allontanamento dalla comunità scolastica per tutto l'anno scolastico;
- M) Esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.

Sostituzione delle sanzioni

Il Consiglio di classe può offrire allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni deliberate con altri provvedimenti che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola oppure può proporre altre attività con finalità sociali che possano costituire una riparazione ed un ammonimento. Previa la condivisione di questa scelta con i genitori, questi compiti potranno essere svolti dallo studente prolungando l'orario regolare delle lezioni, ma sempre sotto la sorveglianza di un adulto, di un docente o del personale ATA. In particolare sono previste attività di:

- ⊗ operazioni di pulizia e riordino degli arredi e/o dei locali scolastici
- ⊗ collaborazione con il personale ausiliario
- ⊗ volontariato nell'ambito della comunità scolastica o in accordo con enti del territorio
- ⊗ produzione di elaborati (composizioni scritte, artistiche, compiti di realtà...) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi verificatisi nella scuola
- ⊗ la frequenza di specifici corsi/progetti su tematiche di rilevanza sociale o culturali

Le sanzioni pecuniarie e i risarcimenti non sono convertibili.

Art. 8 - Procedimento sanzionatorio

Il provvedimento disciplinare è irrogato in seguito ad una procedura che ha lo scopo di accertare i fatti e di garantire condizioni di equità.

La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e l'efficacia.

La scuola collabora con le istituzioni e le altre agenzie educative del territorio a fatti o eventi extrascolastici la cui gravità ha una ripercussione forte nell'ambiente scolastico.

I provvedimenti di sospensione dall'attività scolastica incidono sulla valutazione del comportamento nel solo quadrimestre di riferimento. Anche la reiterazione delle mancanze potrà incidere sulla valutazione del comportamento nel quadrimestre di riferimento.

In caso di infrazioni lievi, il docente procede con il richiamo verbale, privato o in classe, o con l'ammonizione scritta sul registro elettronico e contestualmente comunicata alla famiglia sul diario-libretto personale, stabilisce gli eventuali provvedimenti accessori e può chiedere la convocazione dei genitori.

Per le altre sanzioni, ove previsto, il procedimento disciplinare è il seguente:

- Comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia e all'alunno con la contestazione dell'addebito
- Invito tempestivo ad esporre le proprie ragioni a difesa
- Convocazione dell'organo collegiale previsto per la sanzione
- Conclusione del procedimento con provvedimento disciplinare del D.S. di irrogazione della sanzione che esplicita: motivazione, durata, calendario



dell'allontanamento dalle lezioni o di eventuali attività sostitutive.

Art. 9 - Procedimento in caso di sospensione

In caso di infrazione grave o reiterata che comporta la sospensione temporanea dalle lezioni:

- A) Il procedimento sanzionatorio prende avvio con la segnalazione della mancanza commessa fatta dal docente al Dirigente Scolastico.
- B) Il Coordinatore/Referente di classe dà comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno, specificando gli addebiti contestati, la data di audizione dell'alunno e dei suoi famigliari e i termini di conclusione del procedimento. Ove vi siano controinteressati, anche essi devono essere avvertiti dell'avvio del procedimento.
- C) Il Dirigente Scolastico, entro dieci giorni dalla segnalazione, convoca il Consiglio di classe/interclasse. L'adunanza è valida se sono presenti la metà più uno degli aventi diritto al voto.
- D) I genitori dell'alunno sono invitati alla riunione perché esponano le proprie ragioni e hanno facoltà di presentare memorie e scritti difensivi; firmano per presa visione la Comunicazione di avvio del procedimento (ALLEGATO 2).
- E) Il Consiglio di classe/interclasse, uditi i genitori dell'alunno ed eventuali testimoni o altre persone interessate e coinvolte, allontanati gli interessati, provvede a discutere l'accaduto e irroga la sanzione a maggioranza dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
- F) Il verbale della riunione (ALLEGATO 3) viene trasmesso al Dirigente Scolastico per la formale notifica del provvedimento disciplinare (ALLEGATO 4) che è immediatamente esecutivo.

Art. 10 - Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di garanzia della scuola, disciplinato dal successivo art. 11. La richiesta va presentata al Dirigente Scolastico che provvede alla sua convocazione.

L'Organo di Garanzia decide entro dieci giorni con provvedimento motivato, che è trasmesso dal Dirigente Scolastico per la comunicazione all'interessato.

Art. 11 - Organo di Garanzia

È istituito un Organo di Garanzia interno all'Istituto formato da:

- il Dirigente Scolastico o, in sua assenza, il suo collaboratore a questo designato;
- il Presidente del Consiglio di Istituto;
- due docenti;
- un rappresentante dei genitori;

Per il funzionamento dell'Organo di Garanzia si consulti il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Istituto e della giunta esecutiva".

Art. 12 - Disposizioni finali

Il presente *Regolamento di disciplina degli alunni* è pubblicato all'albo della scuola e nel sito web. Il presente Regolamento può essere modificato sulla base delle osservazioni avanzate dagli



Organi collegiali e di partecipazione della scuola, dal Dirigente Scolastico o dai componenti del Consiglio di Istituto stesso.

Approvato all'unanimità con DELIBERA N°27 DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 03/05/23

In vigore 15 giorni successivi dalla data di approvazione da parte del Consiglio di Istituto

SEGRETARIO DEL C.d.I.

PRESIDENTE DEL C.d.I.



MANCANZE DISCIPLINARI E CORRISPONDENTI SANZIONI

DOVERI	MANCANZE DISCIPLINARI	SANZIONI E INTERVENTI EDUCATIVI ACCESSORI	ORGANO COMPETENTE
<p>ORARIO SCOLASTICO: Frequentare regolarmente le lezioni e rispettare con puntualità l'orario scolastico.</p>	<p>-Presentarsi alle lezioni in ritardo; -Assenze non motivate o non giustificate</p>	<p>-Richiamo verbale; -Comunicazione telefonica/scritta alla famiglia sul registro elettronico e contestualmente sul diario-libretto personale;</p>	<p>Docente di classe e/o coordinatore</p>
		<p><i>In caso di reiterazione: (dopo 5 ritardi consecutivi e non giustificati; 3 giorni senza che venga presentata la giustificazione dell'assenza)</i> - l'alunno viene ammesso a scuola solo se accompagnato da un genitore.</p>	<p>DS</p>
	<p>Assenze all'insaputa dei tutori</p>	<p>-Comunicazione ai tutori; -Richiamo formale sul registro di classe; -Convocazione dei genitori; -Sospensione di uno o più giorni con obbligo di frequenza/attività alternative.</p>	<p>CdC DS</p>
	<p>Falsificazione della firma dei tutori</p>	<p>-Richiamo formale sul registro di classe; -Convocazione dei genitori; -Attività di riflessione.</p>	<p>Docente Coordinatore DS</p>
<p>Assolvere gli impegni di studio</p>	<p>-Non dimostrare impegno e partecipazione durante l'attività didattica; -Rifiutarsi di svolgere il compito assegnato; -Non eseguire i compiti assegnati per casa; -Non portare il materiale didattico</p>	<p>-Richiamo orale; -Produzione a casa degli elaborati non svolti a scuola; -Assegnazione di un compito di rinforzo.</p> <p><i>In caso di reiterazione:</i> -Comunicazione scritta alla famiglia sul registro elettronico e</p>	<p>Docente Coordinatore DS</p>

VIIC876008 - A52322C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003017 - 04/05/2023 - II.1 - I



	<p>occorrente per il regolare svolgimento delle lezioni e delle esercitazioni;</p> <p>-Non portare a scuola il diario-libretto personale che rappresenta il necessario utile strumento tra scuola e famiglia o non utilizzarlo in modo ordinato e idoneo;</p> <p>-Non far firmare e/o non consegnare comunicazioni tra scuola e famiglia.</p>	<p>contestualmente sul diario-libretto personale.</p> <p>-Richiamo scritto ufficiale;</p> <p>-Convocazione dei genitori.</p>	<p>Docente Coordinatore</p>
<p>Comportarsi in modo corretto e collaborativo durante l'attività didattica e in ogni altro momento della vita scolastica, osservare le disposizioni attinenti all'organizzazione scolastica, che prevede di indossare la divisa.</p>	<p>-Disturbare durante le lezioni, gli spostamenti all'interno dell'Istituto, uscite didattiche o attività didattiche;</p> <p>-Spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula;</p> <p>-Cambiare posto in classe senza il permesso del docente;</p> <p>-Uscire dall'aula durante il cambio dell'ora in attesa dell'arrivo del docente;</p> <p>-Uscire dall'aula senza permesso.</p>	<p>-Richiamo orale;</p> <p>-Richiamo formale sul diario/libretto e sul registro di classe;</p> <p>-Convocazione dei genitori;</p> <p>-Assegnazione di un lavoro in classe durante i momenti di riposo o a casa;</p> <p>-Assegnazione di un compito di rinforzo da eseguirsi a casa inerente l'attività svolta in classe, al momento della mancanza disciplinare;</p>	<p>Docente Coordinatore DS</p>
	<p>-Portare a scuola materiali non pertinenti alle attività (figurine, giochi, altro materiale non consentito).</p>	<p>Sequestro del materiale non pertinente e sua restituzione alla fine della lezione o ai genitori (a seconda del materiale o della reiterazione)</p>	<p>Docente Coordinatore</p>
	<p>-Uso o detenzione del cellulare acceso, anche in modalità silenziosa.</p>	<p>-Ritiro del cellulare;</p> <p>-Comunicazione telefonica alla famiglia con convocazione del tutore per riconsegna del cellulare al genitore al termine delle lezioni;</p> <p>-Controllo delle</p>	<p>Docente Coordinatore CdC Referente di plesso</p>



VIIC876008 - A52322C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003017 - 04/05/2023 - II.1 - I

		<p>immagini ed eliminazione di fronte ai tutori;</p> <p>-Lettura, commento o produzione di un testo riferito alla regola non rispettata o di un elaborato per casa sui fatti accaduti, da svolgere in collaborazione con i genitori, e riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni;</p> <p>-Sospensione dalle attività scolastiche con svolgimento di attività alternative.</p>	
<p>Assumere un comportamento corretto e rispettoso verso il Dirigente Scolastico, tutto il personale della scuola, i compagni e gli eventuali ospiti.</p>	<p>-Provocare verbalmente i compagni;</p> <p>-Usare un linguaggio scorretto;</p> <p>-Mancare di rispetto al DS, al personale della scuola con parole o gesti offensivi;</p> <p>-Assumere un atteggiamento arrogante e di insubordinazione con gli adulti;</p> <p>-Insultare o umiliare i compagni;</p> <p>-Usare parole e gesti indecorosi, doppi sensi e allusioni volgari;</p> <p>-Mancato rispetto delle proprietà altrui;</p> <p>-Non restituire ai propri compagni le cose loro sottratte o avute in prestito;</p> <p>-Ricorrere a giochi maneschi o scherzi lesivi e/o offensivi della persona;</p> <p>-Atteggiamenti di prepotenza e vessazione con i compagni;</p>	<p>-Richiamo orale;</p> <p>-Scuse pubbliche;</p> <p>-Lettura, commento o produzione di un testo riferito alla regola non rispettata o di un elaborato per casa sui fatti accaduti, da svolgere in collaborazione con i genitori, e riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni;</p> <p>-Esclusione dalle attività per le quali la mancanza di autocontrollo può comportare rischi o difficoltà nella gestione del gruppo (ricreazione in cortile, visite guidate, uscite..);</p> <p>-Sospensione temporanea dalle lezioni (da 1 a 15 gg.);</p> <p>-Attività alternative alla sospensione;</p> <p>-Risarcimento del danno.</p>	<p>Docente Coordinatore Referente di plesso DS Consiglio di Istituto</p>



	<ul style="list-style-type: none"> -Minacce; -Aggressione verbale/fisica; -Offese con parole, scritti (anche attraverso l'utilizzo di new media) o atteggiamenti, al decoro personale, al credo religioso, alle diversità etniche e culturali, alla dignità personale; -Offese alla morale, alla scuola, alle istituzioni. 		
	<ul style="list-style-type: none"> -Tenere sullo scuolabus o durante il tragitto del Pedibus un atteggiamento poco rispettoso ed educato, recando danno o disturbo agli altri; nello scuolabus rimanendo in piedi durante il tragitto e sporgendosi dai finestrini. 	<ul style="list-style-type: none"> -Richiamo ufficiale. <i>In caso di reiterazione:</i> -Convocazione dei genitori; -Sospensione dal servizio. 	<p>Docente Coordinatore Referente di plesso DS</p>
<p>Rispettare ed avere cura dell'ambiente scolastico, utilizzare correttamente le attrezzature e i sussidi didattici in genere in modo da non danneggiare il patrimonio della scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Non rispettare l'ambiente e l'arredo scolastico danneggiandolo o sporcandolo; -Usare in modo scorretto e/o improprio attrezzature e sussidi didattici arrecandovi danno; -Sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comunicazione scritta alla famiglia sul registro elettronico e contestualmente sul diario-libretto personale; -Risarcimento del danno da parte della famiglia; -Produzione obbligatoria di un elaborato da svolgere in collaborazione con i genitori e riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni; -Sospensione temporanea dalle lezioni (da 1 a 15 gg.); -Sospensione dalle lezioni per provvedere personalmente alla pulizia o al ripristino di quanto imbrattato; 	<p>Docente Coordinatore CdC Referente di plesso DS</p>



		-Svolgimento di attività utili alla scuola.	
Osservare le disposizioni attinenti alla sicurezza della comunità scolastica	<p>-Possesso o uso di sigarette, anche elettroniche, bevande alcoliche, sostanze o oggetti pericolosi, vietati e non dalla legge, nei locali della scuola;</p> <p>-Fumare a scuola (comprese sigarette elettroniche) nei bagni, nel cortile o durante uscite didattiche o attività varie;</p> <p>-Portare a scuola o nelle attività didattiche previste all'esterno della scuola, oggetti che possono danneggiare persone e l'ambiente in generale;</p> <p>-Comportamenti che determinino uno stato di pericolo per l'incolumità delle persone;</p> <p>-Atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale;</p> <p>-Produzione di un infortunio doloso;</p> <p>-Ogni altro comportamento che, nella situazione specifica, sia ritenuto scorretto.</p>	<p>-Ritiro del materiale;</p> <p>-Richiamo formale sul registro di classe;</p> <p>-Comunicazione alla famiglia con convocazione del tutore per riconsegna del materiale;</p> <p>-Se usato in modo pericoloso: sospensione dalle lezioni o attività alternative;</p> <p>-Eventuale coinvolgimento delle autorità preposte;</p> <p>- Applicazione della normativa relativa al fumo nei locali pubblici;</p> <p>-Progettazione con la famiglia di un intervento di recupero degli allievi a rischio;</p> <p>-Sospensione temporanea dalle lezioni (da 1 a 15 gg.);</p> <p>-Attività alternative;</p> <p>Le sanzioni saranno commisurate alla gravità del comportamento.</p>	<p>Docente Coordinatore CdC Referente di plesso DS Consiglio di Istituto</p>



PROTOCOLLO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il presente protocollo è parte integrante del Regolamento di Istituto.

La nostra scuola vuole essere luogo di formazione, inclusione ed accoglienza e si impegna sul fronte della prevenzione di bullismo e cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza. Intende, inoltre, attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale e sinergie con le famiglie e con le istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità e il benessere degli studenti, educando a costruire relazioni positive e arricchenti e ad un uso consapevole del web.

La diffusione delle tecnologie ha determinato, infatti, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, che viene esercitato attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie tendenti a mettere a disagio, diffamare e minacciare. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato che, per la distanza del persecutore rispetto alla vittima, rendono più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli che è indispensabile fronteggiare.

La scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

DEFINIZIONE

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima". È importante ricordare che il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti (singolarmente o all'interno di un gruppo) da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittima** e degli **osservatori**.

Il bullo: mostra un atteggiamento più forte della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti; considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **gregari**, che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

La vittima passiva: subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); è più debole



rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade. **La vittima provocatrice:** richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.

Gli osservatori: spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Può capitare di incorrere in opinioni errate ma alle volte radicate, come credere che sia un fenomeno che fa parte della crescita oppure giudicare la vittima perché non ha reagito o non si è saputa difendere.

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono:

- **Intenzionalità:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono **intenzionali** al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **Asimmetria nella relazione:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Persistenza nel tempo:** le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.

La prevaricazione può avvenire con azioni di tipo **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale; **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.); **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Per **cyberbullismo** si intende una forma di prevaricazione volontaria e ripetuta, attuata attraverso email, messaggi in chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete, sempre con l'obiettivo di molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

Contraddistinguono il cyberbullismo alcuni tratti distintivi come l'anonimato, in quanto spesso il bullo si nasconde dietro un falso nome, o nickname, pensando di non poter essere scoperto.



Si verifica anche una mancanza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo. Il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca: questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.

Gli spettatori sono infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel Cyberbullismo:

Flaming: litigi on-line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato in un clima di fiducia, poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on-line.

Sexting: invio di messaggi, corredati da immagini a sfondo sessuale.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo; coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale.

Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; favorisce la discussione all'interno della scuola attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento, per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Favorisce, indirizza e promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo, attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il



personale; si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione e cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "*Safer Internet Day*", in collaborazione con l'animatore digitale.

3. TEAM ANTIBULLISMO

È un gruppo ristretto di figure formate e con competenze trasversali che collabora con il referente bullismo per scegliere le azioni di prevenzione e sensibilizzazione da intraprendere al fine di promuovere il benessere scolastico di tutte le componenti, raccogliere e condurre la valutazione dei casi, in modo da intraprendere le opportune azioni di supporto, scegliere l'intervento da mettere in atto e monitorare le azioni intraprese. Fanno parte del TEAM:

- referente bullismo;
- docenti sensibili, motivati e formati;
- figure professionali diverse che lavorano nella scuola (psicologo d'Istituto).

4. IL COLLEGIO DOCENTI

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

5. IL CONSIGLIO DI CLASSE

Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile; favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

6. IL DOCENTE

Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet; valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

7. I GENITORI

Sono attenti ai comportamenti dei propri figli e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti. Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità, partecipando attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo. Conoscono il codice di comportamento dello studente e le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

8. GLI ALUNNI

Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine



di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti; imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms) che inviano.

Non possono portare a scuola il telefono cellulare, né tantomeno acquisire, durante le attività didattiche o all'interno della scuola, mediante cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali.

Qualunque utilizzo di apparecchi elettronici per finalità didattiche è consentito previo consenso e supervisione dei docenti/Consiglio di classe/Referente di plesso/Dirigente.

PROCEDURA

La scuola considera come grave infrazione i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Gli episodi saranno sanzionati privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo riparativo con attività didattiche di riflessione e socialmente utili all'interno dell'Istituto. Il dirigente potrà comunque contattare la Polizia Postale.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo di Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione del bullo.

SEGNALAZIONE

Nel caso in cui il referente bullismo, un docente o altro personale della scuola dovesse ricevere una segnalazione scritta o orale riguardante condotte di bullismo o cyberbullismo ne dà immediatamente comunicazione al DS che valuta se ricorrono gli estremi per una denuncia. Qualsiasi segnalazione può essere anonima ma va sempre riportata per iscritto anche se raccolta oralmente.

Il Dirigente informa immediatamente e coinvolge i genitori.

Raccolte le informazioni con un testimone procede a:

- ⇒ ascoltare i protagonisti dei fatti al fine di acquisire testimonianze e versioni;
- ⇒ ascoltare i genitori degli alunni interessati;
- ⇒ ricostruire i fatti alla luce di quanto emerso;
- ⇒ accogliere eventuali documenti o materiali utili anche scritti, consegnati a scuola da interessati e controinteressati;
- ⇒ redigere accurati verbali.

Il DS, preso atto che il comportamento dello studente rientra tra gli illeciti disciplinari che ai sensi del Regolamento comportano l'allontanamento dalle lezioni:

- convoca formalmente il CdC con comunicazione di avvio del procedimento per l'irrogazione della sanzione;
- provvede a contestare alla famiglia dello studente il fatto;
- irroga la sanzione disciplinare in modo tempestivo:
 - lettera disciplinare ai genitori



- lettera di scuse da parte del bullo
- scuse da parte del bullo e dei genitori in un incontro con la vittima e la famiglia
- sospensione del bullo dalle attività didattiche, anche con proposta di attività alternativa di tipo risarcitorio e riparatorio a favore della comunità scolastica e/o svolgimento di attività rieducative presso enti e associazioni volta alla responsabilizzazione degli alunni coinvolti.

I genitori collaborano con la scuola nelle attività programmate e favoriscono la frequenza del ragazzo presso lo Sportello d'ascolto.

Il Referente Bullismo offre consulenza e supporto a DS, docenti, alunni e genitori durante tutto il percorso.



ALLEGATO 1:

TRACCIA RICHIAMO UFFICIALE

Prot.n.

Luogo e data

Ai genitori di _____ della classe _____
della Scuola _____

OGGETTO: RICHIAMO UFFICIALE

In relazione a quanto discusso durante il Consiglio di classe/interclasse del _____ si ritiene opportuno comunicarvi che il comportamento scolastico di vostro figlio/a è gravemente inadeguato. In particolare:

- durante le lezioni (*attenzione*) _____
- nei momenti di pausa (ricreazione, interscuola, refezione, ecc.) _____
- nel lavoro individuale a casa _____
- nelle relazioni con i compagni _____
- nelle relazioni con i docenti _____

In merito agli interventi che il Consiglio di classe/interclasse ha deliberato di attuare per far fronte alla situazione già ampiamente discussa, si informa che:

- A) saranno condotte attività rivolte a riflettere sui propri comportamenti (eventualmente anche con l'intervento dello psicologo d'Istituto) e sulle relazioni con i compagni/docenti (è prevista _____).
- B) verrà attuata una diversa organizzazione della classe attraverso attribuzione di ruoli e responsabilità.

Il Consiglio di classe/interclasse chiede quindi la collaborazione della famiglia in merito ad un comportamento più corretto e rispettoso dell'ambiente scolastico.

Vi proponiamo inoltre un incontro il _____ con il Coordinatore di classe/Docente prevalente per fare il punto della situazione, scambiare indicazioni e informazioni, confrontarsi sulle possibili azioni da attuare per aiutare _____ a maturare comportamenti positivi per l'apprendimento e le relazioni interpersonali.

Data l'importanza della questione, siamo certi di poter contare sul vostro aiuto.

IL COORDINATORE DI CLASSE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof.ssa Serena Gavagnin

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, d.lgs n° 39/1993*

✂ _____

Da far firmare ai Genitori e restituire al Docente Coordinatore/ Referente di classe entro e non oltre il

Il/la _____ sottoscritto/a, _____ genitore dell'alunno/a _____ della classe _____ sez.

D I C H I A R A di aver preso visione della comunicazione relativa allo scorretto comportamento scolastico del figlio stilata dal Consiglio di Classe/Interclasse.

(FIRMA DEL GENITORE)

VIIC876008 - A52322C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003017 - 04/05/2023 - II.1 - I



**ALLEGATO 2: COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO CON
CONTESTAZIONE DI ADDEBITI NELLE SANZIONI DISCIPLINARI**

Prot. n.

Luogo e data

Ai genitori di _____ della classe _____
della Scuola _____

**OGGETTO: CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI ALL'ALUNNO/A IN RELAZIONE AI
FATTI AVVENUTI IL _____ E COMUNICAZIONE DI
AVVIO DEL PROCEDIMENTO**

Il Dirigente scolastico,

- sentiti i fatti riferiti da _____;

- acquisite le testimonianze di _____;

ha accertato che l'alunno/a _____ in data _____ durante

_____ ha _____

(occorre descrivere l'evento in modo puntuale e circostanziato).

- Considerato il fatto che si tratta di comportamenti gravissimi e/o reiterati,

- visto il *Regolamento di disciplina degli alunni*, che vieta _____;

- considerato, inoltre, i doveri dell'alunno (art 3, comma 2 del DPR 249/98);

contesta all'alunno/a _____ i fatti avvenuti e comunica l'avviodel
procedimento disciplinare nei suoi confronti rammentando che la sanzione prevista dalRegolamento
di disciplina per i comportamenti suddetti è _____

Lo/a invita, pertanto, assieme ai suoi genitori, a giustificare la sua condotta.

A giustificazione di quanto contestato, l'alunno e i genitori possono chiedere di esporre le proprie
ragioni nel corso della seduta straordinaria del Consiglio di classe/interclasseconvocato il giorno
_____ alle ore _____ nella sede dell'I.C.1.

In tale occasione l'alunno/a e i suoi genitori potranno produrre anche riflessioni scritte oppure
riferirle verbalmente all'Organo Collegiale.

FIRMA DEI GENITORI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof.ssa Serena Gavagnin

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, d.lgs n° 39/1993*



ALLEGATO 3 VERBALIZZAZIONE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE CONVOCATO PER IRROGAZIONE SANZIONI DISCIPLINARI

OGGETTO: VERBALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE

Il giorno _____ alle ore _____ presso la _____

dell' _____ si riunisce il Consiglio di classe/interclasse per decidere i provvedimenti disciplinari nei confronti dell'alunno/a _____

Presiede il _____ Verbalizza il _____

Sono presenti i professori: _____

Sono presenti i genitori: _____

Sono presenti gli alunni: _____

Risultano assenti i professori: _____

Risultano assenti i genitori: _____

Risultano assenti gli alunni: _____

Il Coordinatore/Referente (Presidente) di classe fa presente che è stato convocato in seduta straordinaria il Consiglio di classe/interclasse di _____ per decidere circa le sanzioni disciplinari nei confronti dell'alunno/a _____ che, come da contestazione di addebiti notificata all'alunno/a e ai genitori con lettera prot. n. del _____ risulta aver, in data _____

_____ (riportare l'evento in modo puntuale e circostanziato) contravvenendo al Regolamento di disciplina degli alunni.

Il Presidente riferisce sugli esiti dell'istruttoria e dà lettura delle testimonianze rese da _____ che, allegate al presente verbale, ne costituiscono parte integrante.

Vengono, poi, sentiti i Sigg _____ convocati in qualità di _____ che riferiscono quanto segue _____

Vengono, poi, ammessi l'alunno/a e il genitore; il Presidente chiede all'alunno/a di esporre le sue osservazioni in merito all'accaduto.

L'alunno/a afferma che _____

Il Presidente chiede al genitore dell'alunno/a di esporre le sue osservazioni.

Il Sig. _____ riferisce che _____



Vengono prodotte memorie scritte che, allegate al presente verbale, ne costituiscono parte integrante.

Il Presidente invita ad uscire dall'aula quanti non siano membri dell'organocollegiale e apre la discussione invitando i presenti ad esprimersi. Prendono la parola

_____ che osservano quanto segue: _____

Sulla base di quanto fin qui espresso, il Presidente riassume i vari interventi e, ritenendo che ci siano gli elementi perché il *Consiglio di classe/interclasse possa decidere, lo invita a pronunciarsi.

**Consiglio di classe/interclasse se si tratta di sanzione che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 gg; Consiglio d'Istituto per sanzioni che prevedono l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico o l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi).*

Il Consiglio di classe/interclasse,

- considerate le mancanze disciplinari che contravvengono al Regolamento di disciplina degli alunni;
- considerati, inoltre, i doveri dell'alunno (art 3, comma 2 del DPR 249/98);
- considerata la condotta dell'alunno e, in particolare, le annotazioni disciplinari presenti nel Registro di classe fortemente correlate alla condotta contestata;
- considerate le motivazioni addotte a sua difesa dall'alunno/a;
- esaminata la situazione personale dell'alunno/a.

DELIBERA

all'unanimità o a maggioranza con voti _____ (riportare in modo chiaro il computo dei voti e, su richiesta degli interessati, eventuali dichiarazioni di voto)

di irrogare la sanzione delle sospensioni dalle lezioni ai sensi dell'art. _____ del Regolamento di disciplina degli alunni per la durata di giorni _____ a decorrere dal giorno successivo all'avvenuto ricevimento della notifica del provvedimento.

Viene riammesso lo studente, il Presidente comunica la decisione all'alunno/a ed ai genitori e chiede all'alunno/a se intende commutare la sanzione nelle attività alternative previste dal Regolamento di disciplina degli alunni; li informa che successivamente la delibera sarà loro notificata per iscritto.

IL VERBALIZZANTE

IL PRESIDENTE



ALLEGATO 4 NOTIFICA DEL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

Prot.n.

Luogo e data

Ai genitori di _____ della classe _____
della Scuola _____

**OGGETTO: NOTIFICA DEL PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE ASSUNTO DAL
CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE NEI CONFRONTI DELL'ALUNNO/A
_____ IN RELAZIONE AI FATTI AVVENUTI IL _____**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il DPR 24 giugno 1998, n. 249 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235 e, in particolare, l'art. 4 comma 2 che recita: «I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica»;

Visto il Regolamento di disciplina degli alunni;

Vista la comunicazione prot. n. _____ del _____, con cui, veniva dato avvio al procedimento e veniva contestato alunno/a di aver _____

(riportare la descrizione puntuale e circostanziata dell'evento contenuta nella lettera di contestazione di addebiti)

Vista la delibera assunta dal Consiglio di classe/interclasse nella seduta del _____ con la quale è stato deciso di irrogare all'alunno/a la sanzione della sospensione dalle lezioni prevista dal Regolamento di disciplina degli alunni di questo Istituto, per la durata di giorni _____

NOTIFICA

all'alunno/a _____ la sanzione disciplinare della sospensione dalle lezioni per giorni _____ che decorrono dal giorno successivo al ricevimento della notifica ai sensi del *Regolamento di disciplina degli alunni* di questo Istituto.

In tale periodo l'alunno dovrà _____

Avverso al provvedimento è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia Interno alla scuola entro 15 giorni dal ricevimento della notifica del medesimo.

Il ricorso dovrà essere indirizzato al Dirigente scolastico. L'Organo di Garanzia Interno dovrà decidere entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso. Contro la decisione dell'Organo di Garanzia Interno è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia Regionale entro 15 giorni decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'Organo di Garanzia Interno.

La presente notifica viene effettuata tramite consegna a mano e/o raccomandata A/R.

IL COORDINATORE DI CLASSE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof.ssa Serena Gavagnin

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, d.lgs n° 39/1993*

VIIC876008 - A52322C - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003017 - 04/05/2023 - II.1 - I